

VI SIA NOTO ...

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 27 al 3 febbraio 2002

Sito internet della parrocchia: <http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>



LUNEDI' 28 gennaio 2002

S. Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore - Memoria

Asilo ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: Per la anime del purgatorio

MARTEDI' 29 gennaio 2002

3ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 17.00 S. Messa .

Intenzioni: Ann. Butti Assunta; Def.ti Tosoni Albine e Cescutti Giuseppe.

MERCOLEDI' 30 gennaio 2002

3ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: +Iannucci Rino, mamma e zio; +Poncino Giuseppe.

GIOVEDI 31 gennaio 2002

S. Giovanni Bosco, sacerdote - Memoria

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglia Fabbro

VENERDI' 1 febbraio 2002

3ª settimana del tempo ordinario – Primo venerdì del mese

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Asilo ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: Al preziosissimo Sangue di Gesù per Paola; Def.ti Micheluz Marino e familiari.

SABATO 2 febbraio 2002

PRESENTAZIONE del SIGNORE – Festa

Giornata per la vita consacrata

DUOMO ore 9.00 S. Messa della Presentazione del Signore e benedizione delle Candelore

Chiamata popolarmente "Candelora", questa festa ricorda che, Gesù è stato presentato al Tempio di Gerusalemme quaranta giorni dopo la sua nascita. Quel giorno, quando il vecchio Simeone vide il bambino, fu il primo a chiamarlo "luce per illuminare le genti". Ecco perché, durante la celebrazione, si usano le candelore.

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: In onore della Madonna per Marco; +Sacilotto Giorgio

DOMENICA 3 febbraio 2002

4ª del Tempo ordinario – GIORNATA PER LA VITA

DUOMO S.Messe ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

Intenzioni delle S. Messe: +Perin Pietro; +Davide Turchet; +Zanutto Zeferino; Def.ti Ceschiat Giuseppe e De Roia

Oggi si celebra la Giornata per la Vita, le S.Messe saranno animate dai Volontari del Centro di aiuto alla Vita di PN.

S. CONFESSIONI

Gli orari saranno il Sabato 14.30 e 17.30 e la Domenica mattina tra le S. Messe.

LUMINI e CANDELE VOTIVE

Il nuovo prezzo dei ceri votivi è per i Grandi € 1,30 (lire 2517,15); per i medi € 0.80 (pari a lire 1549,01) e per i lumini € 0,25 (pari a lire 484,06)

VITA DELLA COMUNITA'

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Mercoledì prossimo alle ore 20.45 si riunirà il Consiglio pastorale parrocchiale per la programmazione delle attività.

II^ CICLO DI CATECHESI PER GIOVANI e ADULTI

Gli incontri di Catechesi del Cammino neocatecumenale si tengono presso il Salone della canonica il Lunedì e il Giovedì a partire dalle ore 20.30 per tutti, giovani e adulti.

SCUOLA DI CRISTIANESIMO

"Oggi non si può più essere CRISTIANI senza sapere il perché": Il martedì alle ore 21.00 presso il Salone della Canonica continuano gli incontri di formazione con Don Daniele sul libro "All'origine della pretesa cristiana" di L. Giussani

AZIONE CATTOLICA ADULTI

Gli incontri di formazione sono quindicinali: il prossimo incontro sarà Giovedì 31 gennaio alle ore 20.45 presso la Sala Verde in canonica.

AZIONE CATTOLICA giovani/ssimi

Venerdì alle ore 20.00 per i Giovani e 20.30 per i giovanissimi: gli incontri di formazione sono settimanali.

GIORNATA DI PREGHIERA PER LA PACE NEL MONDO

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI RAPPRESENTANTI DELLE VARIE
RELIGIONI DEL MONDO** Assisi, 24 gennaio 2002

1. Siamo venuti ad Assisi *in pellegrinaggio di pace*. Siamo qui, quali rappresentanti delle varie religioni, per interrogarci di fronte a Dio sul nostro impegno per la pace, per chiederne a Lui il dono, per testimoniare il nostro comune anelito verso un mondo più giusto e solidale. Vogliamo recare il nostro contributo per allontanare le nubi del terrorismo, dell'odio, dei conflitti armati, nubi che in questi ultimi mesi si sono particolarmente addensate all'orizzonte dell'umanità. Per questo vogliamo ascoltarci *gli uni gli altri*: già questo - lo sentiamo - è un segno di pace. ...2. Ci incontriamo ad Assisi, dove tutto parla di un singolare profeta della pace, chiamato Francesco. Egli è amato non solo dai cristiani, ma da tanti altri credenti e da gente che, pur lontana dalla religione, si riconosce negli ideali di giustizia, di riconciliazione, di pace che furono suoi. Qui il Poverello di Assisi ci invita anzitutto ad innalzare un canto di *gratitudine a Dio per tutti i suoi doni*. Lodiamo Dio per la *bellezza del cosmo e della terra*, "giardino" meraviglioso che Egli affidò all'uomo perché lo coltivasse e lo custodisse. E' bene che gli uomini ricordino di trovarsi in un'"aiuola" dell'immenso universo, creata da Dio per loro. E' importante che si rendano conto che né loro, né le questioni per cui si affannano tanto sono il "tutto". Solo Dio è "il tutto", e a Lui ciascuno dovrà, alla fine, presentarsi per rendere conto. Lodiamo Dio, Creatore e Signore dell'universo, *per il dono della vita e specialmente della vita umana*, sbocciata sul pianeta per un misterioso disegno della sua bontà. La vita in tutte le sue forme è affidata in maniera speciale alla responsabilità degli uomini. Con meraviglia ogni giorno rinnovata noi constatiamo la *varietà con cui la vita umana si manifesta*, a partire dalla polarità femminile e maschile, fino a una molteplicità di doni caratteristici, propri delle diverse culture e tradizioni, che formano un multiforme e poliedrico cosmo linguistico, culturale ed artistico. E' una *molteplicità chiamata ad integrarsi* nel confronto e nel dialogo per l'arricchimento e la gioia di tutti. Dio stesso ha posto nel cuore umano un'*istintiva spinta a vivere in pace e armonia*. E' un anelito più intimo e tenace di qualsiasi istinto di violenza, un anelito che insieme siamo venuti a riaffermare qui, ad Assisi. ...La storia ha conosciuto e continua a conoscere uomini e donne che, proprio in quanto credenti, si sono distinti come *testimoni di pace*. Con il loro esempio, essi ci insegnano che è possibile costruire tra gli individui e i popoli *ponti per incontrarsi e camminare insieme* sulle vie della pace. A loro vogliamo guardare per trarre ispirazione nel nostro impegno a servizio dell'umanità. Essi ci incoraggiano a sperare che, anche nel nuovo millennio da poco iniziato, non mancheranno uomini e donne di pace, capaci di irradiare nel mondo la luce dell'amore e della speranza.3. *La pace!* L'umanità ha bisogno della pace *sempre*, ma ancor più ne ha bisogno *ora*, dopo i tragici eventi che hanno scosso la sua fiducia e in presenza dei persistenti focolai di laceranti conflitti che tengono in apprensione il mondo. Nel *Messaggio* del 1° gennaio scorso, ho posto l'accento su due "pilastri" sui quali poggia la pace: l'impegno per la *giustizia* e la disponibilità al *perdono*. *Giustizia*, in primo luogo, perché non ci può essere pace vera se non nel rispetto della dignità delle persone e dei popoli, dei diritti e dei doveri di ciascuno e nell'equa distribuzione di benefici ed oneri tra individui e collettività. Non si può

dimenticare che situazioni di oppressione e di emarginazione sono spesso all'origine delle manifestazioni di violenza e di terrorismo. E poi anche *perdono*, perché la giustizia umana è esposta alla fragilità e ai limiti degli egoismi individuali e di gruppo. Solo il perdono risana le ferite dei cuori e ristabilisce in profondità i rapporti umani turbati. *In Dio troviamo l'unione eminente della giustizia e della misericordia*. Egli è sommamente fedele a se stesso e all'uomo, anche quando l'essere umano si allontana da Lui. Per questo *le religioni sono al servizio della pace*. ...E' doveroso, pertanto, che *le persone e le comunità religiose manifestino il più netto e radicale ripudio della violenza*, di ogni violenza, a partire da quella che pretende di ammantarsi di religiosità, facendo addirittura appello al nome sacrosanto di Dio per offendere l'uomo. *L'offesa dell'uomo* è, in definitiva, *offesa di Dio*. Non v'è finalità religiosa che possa giustificare la pratica della violenza dell'uomo sull'uomo.5. Mi rivolgo ora in modo particolare a voi, *Fratelli e Sorelle cristiani*. Il nostro Maestro e Signore Gesù Cristo ci chiama a essere apostoli di pace. Egli ha fatto sua *la regola d'oro* nota alla sapienza antica: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro" (*Mt 7,12*; cfr *Lc 6,31*) ed il comandamento di Dio a Mosè: "Ama il prossimo tuo come te stesso" (cfr *Lv 19,18*; *Mt 22,39* e paralleli), portandoli a compimento nel comandamento nuovo: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi" (*Gv 13,34*). Con la morte sul Golgota ha impresso nella sua carne le stigmate della divina passione per l'umanità. *Testimone del disegno d'amore del Padre celeste*, è diventato "nostra pace. Colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia" (*Ef 2,14*). Con Francesco, il Santo che ha respirato l'aria di questi colli e percorso queste contrade, *fissiamo lo sguardo sul mistero della Croce*, albero di salvezza irrorato dal sangue redentore di Cristo. Dal mistero della Croce fu segnata l'esistenza del Poverello, di santa Chiara e di innumerevoli altri santi e martiri cristiani. Il loro segreto fu proprio *questo segno vittorioso dell'amore sull'odio*, del perdono sulla vendetta, del bene sul male. Sulle loro orme siamo invitati ad avanzare, perché la pace di Cristo diventi anelito incessante della vita del mondo.6. Se la pace è dono di Dio ed ha in Lui la sua sorgente, dove è possibile cercarla e come possiamo costruirla se non in un rapporto intimo e profondo con Lui? Edificare la pace nell'ordine, nella giustizia e nella libertà richiede, pertanto, *l'impegno prioritario della preghiera*, che è apertura, ascolto, dialogo e ultimamente unione con Dio, fonte originaria della pace vera. *Pregare non significa evadere dalla storia* dai problemi che essa presenta. Al contrario, è scegliere di affrontare la realtà *non da soli, ma con la forza che viene dall'Alto*, la forza della verità e dell'amore la cui ultima sorgente è in Dio. L'uomo religioso, di fronte alle insidie del male, sa di poter contare su Dio, assoluta volontà di bene; sa di poterLo pregare per ottenere il coraggio di affrontare le difficoltà, anche le più dure, con personale responsabilità, senza cedere a fatalismi o a reazioni impulsive.